

Il verde nella città di Asti: verde urbano-verde territoriale, progetto di connessione ecologica

di Orazio Farinella

Relatore: Pompeo Fabbri

Correlatore: Donalella Meucci

L'obiettivo di questa tesi è stato quello di acquisire e sperimentare un metodo di analisi e progettazione del territorio, di tipo scientifico, basato sui principi dell'*Ecologia del Paesaggio* per la valutazione ecologica del Comune di Asti; tale metodo, innovativo, a differenza della pianificazione tradizionale, consente di valutare i processi in atto sul territorio, riducendoli a più modelli funzionali, che permettono di eseguire una valutazione di tipo quali-quantitativo sui processi di trasformazione in atto sul territorio e di proporre e verificare un'ipotesi d'intervento.

Il fine della ricerca è stato quello di proporre un progetto di connessione ecologica che tenesse conto dei parametri di valutazione riscontrati perseguendo come obiettivo fondamentale la conservazione del patrimonio storico-culturale prodotto dall'uomo nel corso degli anni, la salvaguardia ecologica ed un razionale sviluppo socioeconomico, nella consapevolezza che l'ambiente naturale rappresenta, oggi più di ieri, una risorsa vitale preziosa da proteggere e valorizzare.

L'Ecologia del Paesaggio, ramo specifico dell'Ecologia generale, si occupa dell'organizzazione biologica sia strutturale che funzionale, degli ecosistemi e/o elementi del *paesaggio*, rilevabili in una determinata area (*Ecotessuto*).

La metodologia applicata ha molteplici valenze applicative: è possibile individuare e valutare le trasformazioni che il territorio ha subito nel corso del tempo, concretizzando razionalmente gli interventi in funzione delle necessità ambientali riscontrate, e controllare preventivamente il progetto attraverso la simulazione degli interventi proposti, valutando la loro proiezione sulle unità di riferimento e sul territorio indagati.

Considerando tali possibilità lo studio è stato articolato in tre fasi di lavoro fra loro distinte:

1. controllo o analisi,
2. progetto,
3. verifica del progetto.

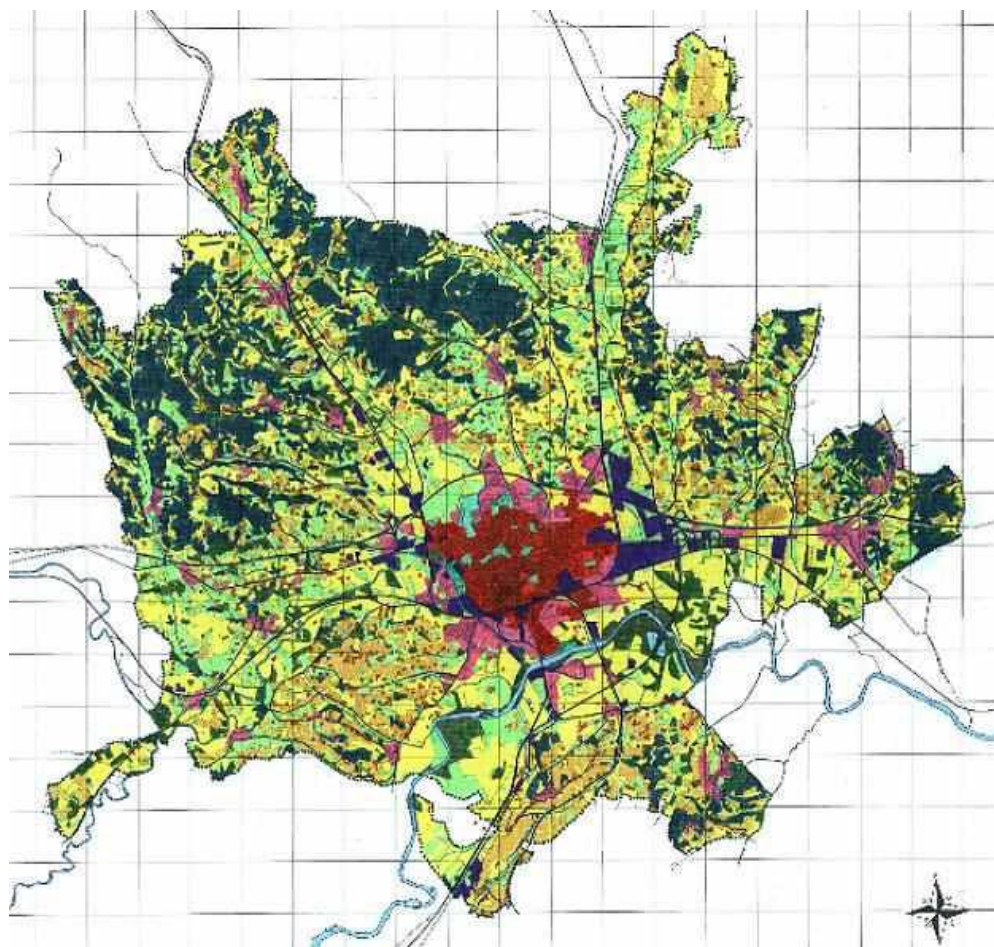
La fase di analisi è stata articolata eseguendo un'attenta lettura del paesaggio, considerato come sistema di unità spaziali ecologicamente differenti, fra loro interrelate, cioè come sistema di *ecosistemi*, o *metaecosistema*.

Esso è caratterizzato da molteplici domini gerarchici di scale spazio temporali, e rappresenta inoltre un livello specifico dell'organizzazione della vita, superiore all'ecosistema.

A tal fine sono state considerate quattro soglie temporali:

una soglia riferita all'*anno 1880*, una all'*anno 1933*, una all'*anno 1963*, ed infine una soglia riferita all'*anno 1991*; la ricostruzione dell'*Ecotessuto* è stata desunta dalle

tavole dell'IGM e dalla cartografia della Regione Piemonte, integrando i dati con informazioni desunte da sopralluoghi specifici e ricerche storiche.

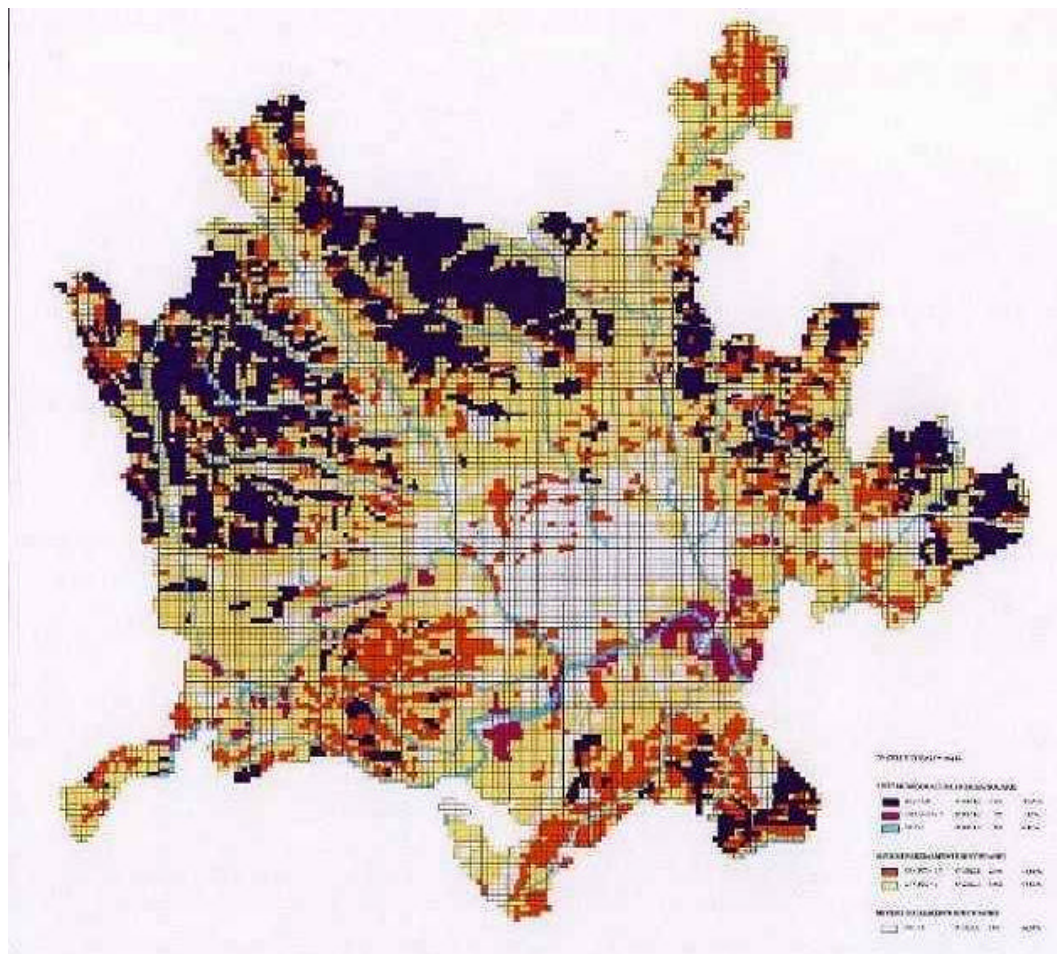


Ricostruzione dell'Ecotessuto al 1991 (Tavola 08)

È stata inoltre individuata la scala spaziale di riferimento: qualsiasi ambito territoriale non può essere pensato come sistema isolato e chiuso in se stesso, se così fosse tenderebbe a morire o sopravviverebbe con gravi difficoltà. È necessario infatti che gli elementi del paesaggio che lo compongono siano connessi fra loro in un rapporto funzionale di *apparato*, e che esso nel suo complesso sia inglobato in un *sistema paesistico* superiore, concorrendo al mantenimento dell'equilibrio ecologico generale, quindi sono stati analizzati:

- *Livello superiore*, o "Ecotessuto Comunale" che pone in evidenza le condizioni limitanti del paesaggio rispetto alle sue caratteristiche strutturali e funzionali.
- *Livello di interesse*, o di intervento ovvero la "Area Urbana"
- *Livello inferiore*, definito da sette unità di riferimento ambientali individuate seguendo le principali linee di demarcazione morfologiche quali crinali, corsi d'acqua e/o evidenti linee di demarcazione antropiche.

Alla luce di questo disegno, si è operato, applicando ed interpretando opportuni indici di controllo ecologico (*Biopotenzialità territoriale, Habitat Umano, Habitat Naturale, Habitat Standard, Apparati funzionali, Diversità e Percolazione*), perseguendo la costruzione del Modello Direttore Generale.



Modello della percolazione per l'individuazione delle categorie di flussi energetici alle diverse naturalità (Tavola 09)

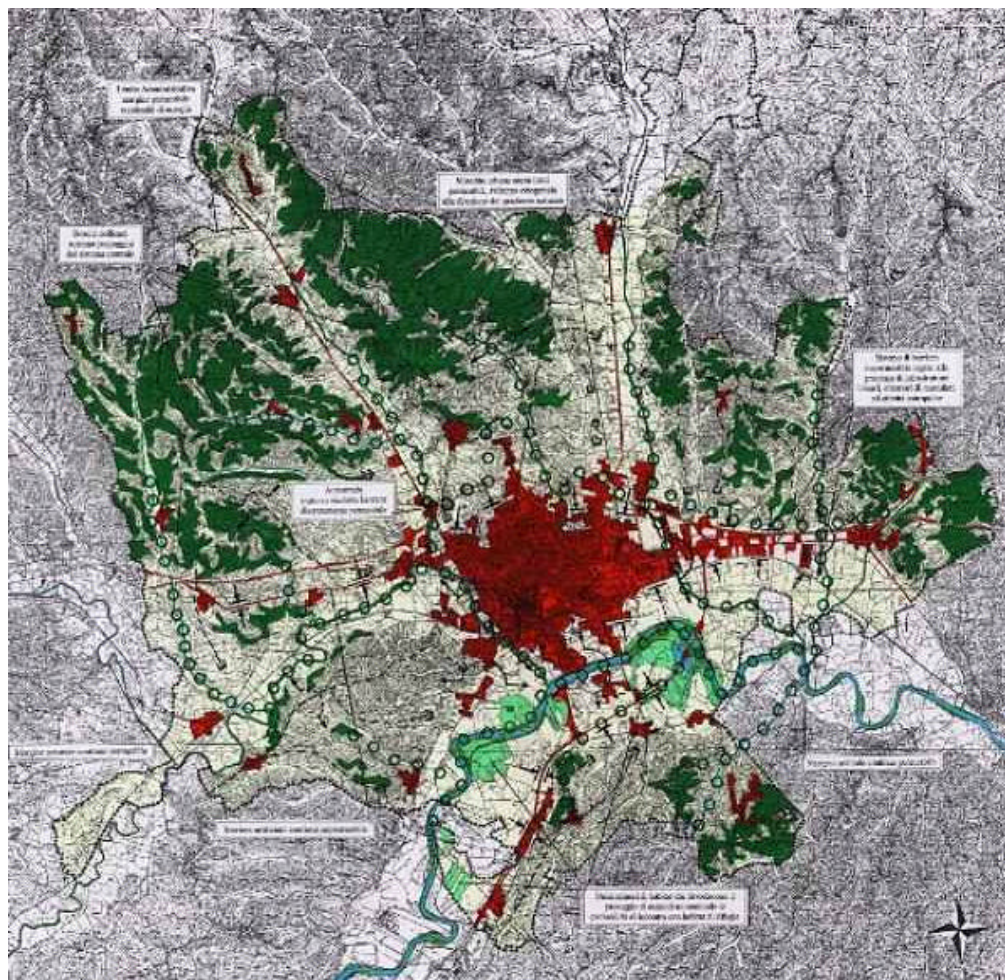
Sono stati perciò prodotti alcuni modelli ecologici di riferimento: *modelli quali-quantitativi*, *modello dell'evoluzione dei paesaggi* (Ingegnoli 1979), *modello della percolazione*, che consentissero di quantificare, qualificare ed infine verificare la struttura paesistica dell'Ecotessuto analizzato, evidenziando le dinamiche evolutive più rilevanti, gli elementi di degrado e di risorsa.

Alla luce dei dati rilevati è stato possibile procedere al dimensionamento del progetto, partendo dalla soglia temporale del 1991 e dalle indicazioni del P.R.G.C. di Asti.

L'indirizzo progettuale proposto per la complessiva riqualificazione del paesaggio, si è basato su due criteri essenziali:

- incremento della *biodiversità*
- recupero delle connessioni fra i vari elementi naturali, spesso recise dall'intervento antropico.

A tal fine sono stati inseriti anche nuovi ecosistemi di tipo seminaturale, in ambienti degradati, come le cave dismesse e in aree delicate, come le frange urbane, ed è stata ipotizzata la creazione di corridoi di collegamento ecologico artificiali come un ponte verde di collegamento fra zona Sud e Nord del territorio al di sopra dell'area industriale che è inseribile in un contesto di visione futurista della gestione della città.



Modello delle opportunità per la costruzione di una rete ecologica (Tavola 11)

Particolare attenzione è stata rivolta al sistema del verde, cioè all'insieme degli ecosistemi vegetali, e all'area urbana, cercando di creare, nel quadro degli interventi proposti, una vera e propria rete ecologica.

Per ulteriori informazioni, Orazio Farinella, e-mail: f_ll_wright@yahoo.it